

## Tappa 05

Rifugio Casati (m.3269 –Vedretta del Cevedale) →

Rifugio Branca (m.2487 –Ghiacciaio dei Forni)

Tempo ore: 7.00

Distanza: 12,5 km

Dislivello: salita 1033 m. discesa 1768 m.

### Introduzione:

Tappa impegnativa per la quota raggiunta, i pericoli e le difficoltà oggettive. Indispensabile conoscenza, esperienza e/o guida.

Si segnalano quindi due varianti delle quali, almeno la prima che attraversa il Monte Rosole, è assai interessante e remunerativa.

### Storia:

Gli Austriaci tennero sempre saldamente tutta la linea di cresta percorsa in questa tappa; gli Italiani erano appostati al di là della Val di Cedec.

Impareggiabili le opere che si ritrovano nella discesa dal Palon della Mare a destra del ghiacciaio che scende verso i Forni in una zona che prende il toponimo locale di “Baracche Brusade” che fu la prima linea austriaca nel settore.

Purtroppo tanti segni sono spariti a causa del tempo e talora dell’uomo.

Negli anni 80 appariva in vetta al Cevedale un camino. Dopo qualche anno un tetto, poi una baracca piena di ghiaccio. Verso la fine degli anni 90 non c’era più nulla; su quel punto ora vi è la croce di vetta.

### Relazione:

Dal rifugio Casati (m. 3269) si inizia a risalire verso SSE la Vedretta del Cevedale su pendenze inizialmente moderate. Si sale così fino a circa quota 3600 dove il pendio s’impenna e si mira a raggiungere la sella tra le due vette del Cevedale.

Dopo un tratto ripido si monta sulla sella tra la Zufallspitze e la cima principale. Quindi, facendo attenzione alle crepacce terminali, si monta sulla cima del Cevedale e la sua grande croce (m. 3769).

Dalla vetta si scende facilmente verso sud tenendosi nei pressi della dorsale che precipita verso ovest sulla Val di Rosole fino nei pressi del Passo Rosole (m.3502). (Vedere variante 5a).

Si scende ora verso est per facili pendii fino a circa quota 3170 dove si possono aggirare le propaggini del Monte Rosole per iniziare a risalire verso SSO la Vedretta della Mare fino quasi a raggiungere il Col del la Mare (m.3442). Si risale quindi verso Sud lo spalto settentrionale del Palon de la Mare raggiungendone il colmo a quota 3661. Con una breve cavalcata di cresta si continua verso Sud fino alla vetta a quota 3703.

Si torna quindi all’anticima a quota 3661 (vedere variante segnalata 5b).

Si consiglia il percorso proposto anche se non segnalato (la 5b è la “normale” per la vetta) in quanto meno crepacciato ma soprattutto quello dove si possono ancora vedere ancora molti resti di trincee, camminamenti e baracche.

Si scende quindi lungo la dorsale ovest per **roccette** intercalate da nevaï con qualche tratto ripido su sfasciumi tra i quali si seguono le vecchie tracce di guerra fino a quota 3450.

Si raggiunge così il plateau che si traversa verso SSO fino ad una sella dove il ghiacciaio è contenuto a destra (Ovest) da una dorsale dove si notano numerosi segni di guerra (questa dorsale prende il toponimo di “Baracche Brusade”).

Rimanendo sul ghiacciaio si scende rapidamente verso SSO fino a quota 3150 dove si abbandona il vallone per montare sulla dorsale che si continua a scendere verso SSO fino ai margini delle morene del Ghiacciaio dei Forni (c.a. 2730 m.).

Il sentiero piega nettamente verso NNO mantenendosi allineato alle morene laterali del Ghiacciaio dei Forni scendendo fino al Rifugio Branca (m.2487).

### Variante 5a:

Visto l’importante dislivello necessario per raggiungere la Vedretta della Mare (c.a. 300 metri in discesa e quindi in salita) può essere conveniente traversare la cresta del Monte Rosole con difficoltà tecniche maggiori di arrampicata su misto ma con dislivello drasticamente ridotto passando per il Bivacco Colombo (m.3485). *Vedere traversata delle 13 cime.*

### Variante 5b:

Storicamente meno importante della dorsale Ovest, la si segnala in quanto la “normale” di salita alla vetta dal Branca. Dalla vetta si segue la dorsale S che poi diviene O normalmente tracciata su ghiaccio tra qualche crepaccio fino alla sella delle “Baracche Brusade”.

### Punti di sosta:

A parte il punto di partenza e quello di arrivo non vi sono punti attrezzati e gestiti lungo il percorso.

In caso di emergenza maltempo risulta possibile ripararsi al Bivacco Colombo (m.3485).

**GIACOMO BORNANCINI**

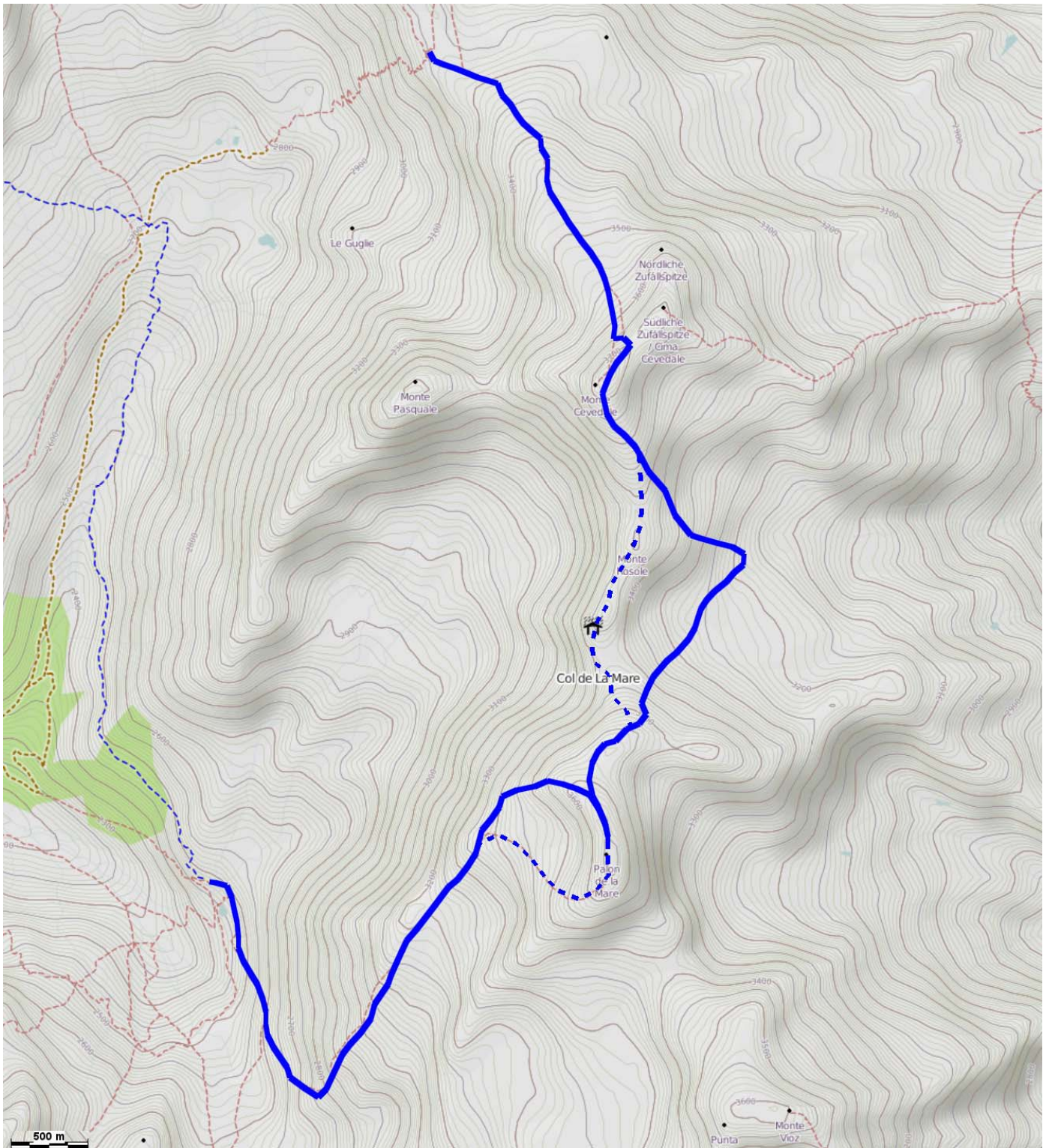
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**

E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)

Cell. 349-7454543

Sito: <http://bornancini.altervista.org>





**GIACOMO BORNANCINI**  
**Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)**  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>





Giacomo Bornancini e Nicola Cozzio in vetta al Cevedale durante il cammino.



Sotto il Palon de la Mare (Vista verso il San Matteo) in zona "Baracche Brusade".

**GIACOMO BORNANCINI**  
Via Losi, 113 38050 CAORIA (TN)  
E-mail: [giacomo.bornancini@gmail.com](mailto:giacomo.bornancini@gmail.com)  
Cell. 349-7454543  
Sito: <http://bornancini.altervista.org>

